

Fratelli e sorelle,

nella domenica di Nostro Signore Gesù Cristo re dell'universo, alla vigilia della Visita Pastorale del Cardinale Arcivescovo, ritengo doveroso rivolgervi alcune parole.

Quella che ci apprestiamo a vivere è la terza Visita degli Arcivescovi di Firenze alla nostra parrocchia.

La prima avvenne nell'ottobre e nel novembre del 1980. La chiesa non c'era ancora, solo la cappellina prefabbricata. Il Cardinale Giovanni Benelli vi celebrò davanti, all'aperto, tre Sante Messe fra sabato 11 e domenica 12 ottobre. Dopo avere partecipato ai lavori del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, in novembre il Cardinale incontrò le varie realtà della parrocchia e successivamente, il 12 febbraio 1981, inviò la lettera (che è di prassi) nella quale esortava a "continuare l'evangelizzazione" che "presuppone e comporta la crescita continua della parrocchia nella fede e nell'amore, affinché possa realizzarsi sempre meglio come comunità".

La seconda Visita fu compiuta dal Cardinale Ennio Antonelli nel 2005, tredici anni fa, posticipata da aprile a giugno a motivo della morte del Santo Padre San Giovanni Paolo II. Il Cardinale visitò la nostra parrocchia dal 1° al 5 giugno. Incontrò ragazzi, anziani, malati; si rese disponibile per colloquiare privatamente con singoli; celebrò gli anniversari di matrimonio. Nella lettera di fine Visita ringraziava "per la disponibilità e la bella accoglienza che mi avete riservato" e sottolineava che "la parrocchia vive tuttora di quel clima di operosa comunione frutto senz'altro anche del faticoso impegno corrispondente all'edificazione della medesima, sia dal punto di vista materiale che da quello spirituale". Concludeva augurandoci che "il Sacro Cuore di Gesù, misura della misericordia di Dio, modelli la vostra testimonianza del Vangelo".

Adesso è il tempo della terza Visita degli Arcivescovi di Firenze: il Cardinale Giuseppe Betori starà con noi martedì 27 e mercoledì 28 novembre, domenica 2 dicembre. Saranno tre giornate intense, preparate da altre non da meno!

Che dirvi?

Il mio auspicio è che l'Arcivescovo possa incontrare un popolo: sì, un popolo: il popolo di Dio che vive nel territorio della nostra parrocchia e si raduna nella nostra chiesa. Non dei singoli per quanto numerosi possano essere, ma pur sempre dei singoli, quanto un popolo: uomini e donne, anziani, bambini, ragazzi, giovani, famiglie, di qualsiasi condizione sociale, più o meno benestanti, più o meno istruiti, che sono legati tra sé dalla fede in Gesù e che in essa

riconoscono il fondamento del loro essere 'uno'. Come ci ricorda San Paolo, mentre scrive ai cristiani di Efeso invitandoli a "conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace": "Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti". Ecco l'origine del nostro essere uno in Cristo, del nostro essere Chiesa!

Il Santo Padre Francesco ha dedicato una sua catechesi del mercoledì al concetto teologico di 'popolo di Dio' (12 giugno 2013) e la conclude così: "Cari fratelli e sorelle, essere Chiesa, essere Popolo di Dio, secondo il grande disegno di amore del Padre, vuol dire essere il fermento di Dio in questa nostra umanità, vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso è smarrito, bisognoso di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa sia luogo della misericordia e della speranza di Dio, dove ognuno possa sentirsi accolto, amato, perdonato, incoraggiato a vivere secondo la vita buona del Vangelo. E per far sentire l'altro accolto, amato, perdonato, incoraggiato la Chiesa deve essere con le porte aperte, perché tutti possano entrare. E noi dobbiamo uscire da quelle porte e annunciare il Vangelo".

La Visita Pastorale ci faccia scoprire o riscoprire la nostra natura e la nostra vocazione di popolo di Dio, la bellezza e la gioia di essere salvati dal Signore insieme ai fratelli e alle sorelle; ci confermi nella fede, nella speranza e nella carità; ci stringa ancor più alla Chiesa: alla nostra Chiesa madre, la Chiesa di Firenze; e per suo tramite alla Chiesa universale.

Un caloroso augurio fraterno a tutti voi.

Campi Bisenzio, domenica 25 novembre 2018, solennità di Cristo Re.

Don Massimo Marretti  
Parroco del Sacro Cuore di Gesù a Campi